



Bellinzona, 15 giugno 2022

RAPPORTO DI MINORANZA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

MM 602/2022 – CONSUNTIVO 2021

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
signore e signori consiglieri comunali,

Introduzione

Il Consuntivo oggi in discussione è stato sostanzialmente liquidato, dal Municipio e dalle forze politiche che ne fanno parte, tirando un grande sospiro di sollievo alla luce del fatto che il risultato positivo (un avanzo d'esercizio di CHF 732'486.21) contraddice in modo importante il prospettato disavanzo di CHF 7,9 mio. indicato nel Preventivo.

Il Municipio, nel suo messaggio, e la maggioranza della commissione della gestione, nel suo rapporto, tendono sostanzialmente a minimizzare questo forte scostamento tra Preventivo e Consuntivo attraverso tre tipi di argomentazioni.

Prima di tutto, una sorta di "contestualizzazione", cioè un richiamo ai dati degli anni precedenti dai quali risulterebbe che, tranne l'anno centrale della pandemia (2020), lo scostamento non è stato così forte; la seconda è il tentativo di addossarne la responsabilità al Cantone; la città sarebbe alla mercé delle valutazioni, delle analisi e delle previsioni di gettito fornite dal Cantone nella misura in cui il gettito comunale dipende matematicamente da quello cantonale; infine, ricorda il Municipio, una situazione di questo tipo si è manifestata anche altri centri importanti del Cantone (a cominciare da Lugano) confrontati con la stessa dinamica.

Vorremmo qui spiegare, brevemente, per quale ragione queste giustificazioni ci sembrano tutte inaccettabili.

Gettito inaffidabile e gestione democratica della città

Il tema della "**inaffidabilità**" del gettito fiscale (così si esprime il rapporto di maggioranza della commissione della gestione) non è certamente nuovo. Così come è a tutti evidente che i dati forniti dal Cantone (e sui quale i Comuni basano le proprie valutazioni e previsioni) spesso si sono rivelati inattendibili. Le ragioni sono, almeno in parte, oggettive. Primo tra tutti uno scarto significativo dal punto di vista temporale tra il momento in cui viene fotografata la situazione fiscale e i relativi gettiti e l'utilizzazione pratica degli stessi ai fini dell'allestimento dei Preventivi e Consuntivi: nella migliore delle ipotesi vi è uno scarto di tre anni. In periodi di significative convulsioni (economiche, sanitarie, politiche) questo scarto può portare a modificazioni significative, perlomeno dal punto di vista previsionale. Se a questo scarto aggiungiamo motivazioni di tipo politico (a cominciare dall'idea che è sempre meglio essere pessimisti sulle prospettive

relative agli introiti fiscali così da smorzare eccessive richieste di spesa...) ci rendiamo conto delle dimensioni del problema.

Ma il fatto che i dati di riferimento vengano dal Cantone, che le proiezioni siano poco attendibili e quindi inficino in parte il lavoro previsionale dei Municipi, non può essere assolutamente una “giustificazione”.

Prendere atto che il meccanismo previsionale non funziona per i limiti intrinseci dei dati cantonali non basta e non può bastare: si deve rimettere in discussione il modello proposto, prendendo iniziative politiche in questa direzione per apportarvi dei correttivi. Non ci pare di aver visto, né da parte del Municipio di Bellinzona né di altri esecutivi, iniziative politiche conseguenti. Né tantomeno può essere accettato lo spostamento di responsabilità dal Comune al Cantone (sarebbe “colpa di Bellinzona” inteso come Cantone). E ciò per la semplice ragione che i protagonisti di tutto questo sono, dal punto di vista politico, gli stessi partiti che siedono in governo e in Gran Consiglio; le maggioranze parlamentari e di governo che difendono gli orientamenti alla base di questo stato di cose sono composte anche da sindaci, municipali, consiglieri comunali che siedono comodamente sui banchi del Gran Consiglio. È difficile quindi credere a una dissociazione delle responsabilità.

A questo punto devono essere avanzati due ulteriori ragionamenti importanti. Il primo è che, al di là delle indicazioni cantonali, era ed è ipotizzabile un diverso modo di procedere per rendere più affidabile il gettito. Il secondo è quello relativo alle conseguenze politiche di uno sfasamento tra Preventivi e Consuntivi, in particolare se questo dovesse continuare nel tempo. Questo secondo aspetto solleva questioni politiche di fondo che investono, a nostro modo di vedere, il senso dell’attività e della discussione politica.

Sul primo punto ci permettiamo qui di richiamare le considerazioni che avevamo fatto non molto tempo fa, proprio in merito alla inattendibilità del gettito fiscale.

Nel rapporto di minoranza sul Consuntivo 2020 avevamo scritto: *“Il discorso sulla poca attendibilità dei gettiti fiscali nei conti comunali non riguarda evidentemente solo la città di Bellinzona. Sono i meccanismi istituzionali e contabili a creare queste situazioni, che spesso partono a formulare analisi e proposte di tipo economico e finanziario che, nello spazio della maturazione delle situazioni fiscali, vengono poi smentite.*

Nell’attuale contesto (e lo mostrano gli ultimi dati cantonali e federali) si sta delineando una chiara tendenza ad una forte tenuta da parte delle imprese (di quelle grandi, così come di quelle medie e piccole), così come dei commerci e anche di settori che, a prima vista, sembrerebbero aver sofferto più di altri della pandemia (come quello della ristorazione e alberghiero). Se contrazione di gettito ci sarà (e verosimilmente potrebbe esserci – lo vedremo solo tra due o tre anni con riferimento al 2020), questo non sarà necessariamente da addebitare in misura determinante alla pandemia: ma, soprattutto, per quel che riguarda le imprese, ai poderosi interventi di sgravi fiscali (a livello federale e cantonale).”.

Abbiamo ripreso questo tipo di osservazioni anche nel rapporto di minoranza sul Preventivo 2022, concludendo che di fronte a tali situazioni le discussioni sulle finanze comunali diventano “una sorta di terno al lotto” con il quale convivere, senza alcuna preoccupazione di mettere in campo correttivi di fondo, né elementi di monitoraggio della sua evoluzione.

Il secondo punto pone problemi di fondo relativi al funzionamento del quadro democratico, del senso stesso di quello che viene detto e fatto nei consessi che amministrano la città.

È evidente a tutti come la fissazione del gettito fiscale (e del risultato dei conti preventivi per i quali è decisivo) condiziona di fatto tutto il dibattito politico. Qualsiasi proposta politica che dovesse comportare nuove uscite in un contesto finanziario nel quale viene preventivato un disavanzo d’esercizio importante potrà facilmente essere rigettata in nome della difficile situazione finanziaria; una situazione che, solo dopo poche settimane o mesi, potrebbe “rivelarsi” completamente diversa; una situazione che viene sistematicamente utilizzata come “alibi”, “giustificazione”, per respingere proposte,

magari giudicate anche “interessanti” ma costose, in un contesto previsionale che non ammetterebbe un ulteriore aggravio di spese.

Inutile sottolineare che da questo tipo di riflessione il concetto stesso di democrazia, di gestione democratica della cosa pubblica, ne esce a pezzi, pesantemente condizionato da premesse di tipo finanziario che falsano totalmente i termini del dibattito politico; e che, in sostanza, rendono quasi superflua la discussione, lo scambio di opinioni, il dibattito sulle prospettive: alla fine ad essere decisivi sono elementi finanziari incontrollabili e imprevedibili.

“Spending review”: cos’è?

Sia il Municipio che il rapporto di maggioranza della commissione della gestione mettono l’accento sul “*contenimento delle uscite*”. Per il Municipio esso si è concretizzato grazie “all’avvio **del processo di “spending review” e dall’applicazione rigorosa della Direttiva sul controllo della spesa**” (pag. 12). Opinione ripresa senza commenti particolari dal rapporto della maggioranza della Commissione della gestione che osserva come “**per la prima volta tra il preventivo e il consuntivo per quanto riguarda il totale delle spese, nel 2021 c’è una diminuzione di CHF 589’570.02. Questo dato può essere letto considerando la revisione della spesa in corso ed il risultato della riorganizzazione dell’amministrazione in seguito all’aggregazione**”.

Ora gli elementi evocati in entrambe le affermazioni appartengono a due ordini diversi. Il primo è una gestione più oculata della spesa. Il Municipio afferma in particolare che è proprio l’**“applicazione rigorosa”** di questa direttiva che ha permesso di “**limitare l’inerzia (naturale) della spesa e del fabbisogno**”. Si tratta, se ben comprendiamo, di una migliore applicazione di indicazioni già presenti in seno all’amministrazione, nel senso di una più efficiente allocazione delle risorse.

Ma tutto questo non ha nulla a che vedere, a ben guardare, con quello che si intende per “spending review”: questa espressione, perlomeno nei contesti in cui viene utilizzata, indica una modifica strutturale della spesa pubblica, che rimette in discussione impegni e compiti dell’ente pubblico.

Da questo punto di vista il Municipio non ha mai fornito indicazioni concrete di cosa intenda con questa formulazione, né ha presentato atti che – nel loro insieme – configurino questo “processo”. In nessun caso può essere condivisa l’interpretazione data dal rapporto di maggioranza della commissione della gestione.

Noi restiamo fondamentale contrari a una “spending review” intesa come diminuzione degli impegni della città dal punto di vista della spesa pubblica; evidentemente questo non significa cauzionare sprechi o spese inutili.

Se una revisione della spesa dovrà esserci questa dovrà andare verso un aumento della stessa di fronte alle sfide che attendono Bellinzona (ma non solo) nei prossimi anni: dall’urgenza climatica a quella sociale!

Per concludere

L’introduzione del messaggio municipale si conclude con queste parole: “**L’equilibrio dei conti nella prospettiva degli importanti investimenti iniziati e ancora previsti per questo decennio rimane quindi al centro degli obiettivi di questo Municipio**” (Pag. 13).

Inutile ribadire, anche dopo le considerazioni nella parte iniziale di questo rapporto, che il nostro punto di vista è radicalmente diverso. E, val la pena precisarlo, diverso da quello di tutti gli altri partiti presenti in Consiglio comunale i quali, essendo parte del Municipio che afferma la centralità di tali obiettivi, non possono certo chiamarsi fuori, cercando di “agitarsi” (non tanto per la verità...) in Consiglio Comunale. Restano, tutti, fedeli a questa prospettiva indicata dal Municipio.

A favorire questo è, naturalmente, il quadro di fondo stabilito dalle leggi e dagli orientamenti politici dei partiti maggiori (a livello comunale come a livello cantonale), che tende a contrastare la realizzazione di una visione diversa delle finanze e quindi dell'azione politica a livello comunale. Anche in questo caso non possiamo che ribadire quanto abbiamo scritto nel rapporto di minoranza sul Preventivo 2022: *“Evidentemente, e chiudiamo con queste riflessioni il capitolo introduttivo del nostro rapporto, le nostre differenze con il Municipio e i suoi partiti, così come con la Commissione della gestione, si fondano su una prospettiva politica diversa che rifiuta la logica del pareggio dei conti e, soprattutto, che questo pareggio debba essere il punto di riferimento della politica comunale, della gestione dei conti e degli investimenti.*

Sappiamo che è un principio della politica neoliberale oramai diventato norma e prassi politica (ancora più rigido delle stesse disposizioni contabili ai quali i comuni si devono attenere, che in realtà appaiono molto più flessibili). Questo soprattutto quando si ama mettere l'accento sulle disponibilità finanziarie di cui può godere la città: dovrebbero essere utilizzate, soprattutto in un momento difficile come questo, per interventi a sostegno delle cittadine e dei cittadini, per il potenziamento e il miglioramento della politica sociale, culturale e ambientale della città”.

Per questa ragione invitiamo a voler

risolvere:

1. **È respinto** il conto economico 2021 del Comune di Bellinzona, che chiude con il seguente risultato:

Spese operative	207'602'508.72
Ricavi operativi	202'429'943.17
Spese finanziarie	3'105'082.51
Ricavi finanziari	9'010'134.27
Spese straordinarie	865.75
Ricavi straordinari	0
Risultato d'esercizio	732'486.21

2. **È respinta** la richiesta di credit suppletorio di fr. 113'423.45 per la partecipazione ai costi di moderazione delle tratte di strada cantonale di Sasso Piatto e Lôro, di cui al MM 21/2012 dell'ex-Comune di Giubiasco

	Consuntivo	Maggior spesa
Q GIU – Partecipazione ai costi di moderazione delle tratte di strada cantonale di Sasso Piatto e Lôro	353'423.45	113'423.45

3. **Sono respinte:** le liquidazioni finali dei seguenti crediti d'investimento e i relativi abbandoni dei crediti residui:

	Consuntivo	Minor spesa
Q PRE - Sistemazione mappale 700 ZI	277'774.10	102'226.00
Q GOR - Posteggio zona Mitt	22'881.55	277'118.00
Q PRE - Sistemazione mappale n. 699 RFD (ex Petrolchimica)	428'918.55	611'081.00
Q MOL - Ristrutturazione e ampliamento casa comunale	12'291.25	447'709.00

4. **È respinto** il conto degli investimenti 2021 del Comune di Bellinzona, che chiude con il seguente risultato:

Uscite per investimenti	Fr. 36'064'957.98
Entrate per investimenti	Fr. 15'586'471.59
Onere netto per investimenti	Fr. 20'478'486.39

5. **È respinto** il bilancio 2021 del Comune di Bellinzona, che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr 512'788'924.43 e il cui capitale proprio esposto ammonta a in Fr. 56'837'174.35.

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Giuseppe Sergi, relatore